



COMUNICATO STAMPA DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

"Ho un popolo numeroso in questa città"

Visita del Cardinal Sandri in Grecia 3° giorno

La giornata di giovedì 14 novembre è stata dedicata alle due realtà orientali della Capitale Atene: l'Esarcato per i fedeli bizantini in Grecia e l'Ordinariato Armeno Cattolico.

In mattinata, il Cardinale Sandri, accompagnato dal Nunzio Apostolico Mons. Savio Hon Fai, dal Consigliere Mons. Marcel Smejkel, dall'Esarca Apostolico S.E. Mons. Manel Nin, si è recato anzitutto nel centro Pammakaristos a Nea Macri, realtà profetica che aprì la strada alla creazione dello stesso Esarcato attraverso le opere di carità avviate dalla locale Congregazione di Religiose, e dopo il trasferimento forzato dei fedeli bizantini cattolici greci dalla Turchia alla Grecia. Il Cardinale Sandri venendovi accolto l'ha definito la "cattedrale della carità" dell'Esarcato: la struttura, che di recente si era anche attivata per garantire dei pasti alla popolazione danneggiata dal grave incendio che colpì la zona due anni fa, fu iniziata per accogliere gli orfani e i senza tetto delle Isole Ionie e di Santorini dopo il terribile terremoto che le devastò nel 1953. Quella generazione di bisognosi vi rimase ospite fino al 1978, anno in cui si iniziarono ad accogliere come vera e propria avanguardia nella società greca dell'epoca i disabili, e in particolare gli autistici, per i quali non c'era alcuna attività di diagnosi e accompagnamento. Nel 1990 si decise di aggiornare i programmi di assistenza adeguandoli alle scoperte più recenti, ed attualmente è avviato il contatto con alcune strutture di ricerca a livello europeo per uno scambio di informazioni e di dati. Sono accolte 120 persone, oltre agli alunni diversamente abili che frequentano le due scuole primaria e secondaria che portano il totale delle presenze quotidiane a 240. Maschi e femmine, dai 3 ai 45 anni, che sono coinvolti nelle attività scolastiche fino ai 21 anni e successivamente in laboratori di diverso genere, come quello della ceramica che lo stesso Cardinale Sandri ha potuto visitare incontrando e salutando gli ospiti.

Dalla "cattedrale della carità" a quella edificio, dopo uno spostamento verso il centro di Atene, ove il Prefetto è stato accolto dal clero, da alcune religiose e fedeli laici nel numero consentito dall'orario e dal giorno lavorativo. Dopo il canto dell'ora sesta, il Porporato ha preso la parola (allegato), sottolineando come l'Esarcato abbia una configurazione particolare, dal momento che accoglie, oltre ai discendenti degli esuli dalla Turchia, anche caldei, ucraini e romeni, ed invitando tutti ad uno sforzo più intenso di comunione nella diversità di tradizioni di provenienza. All'incontro in Chiesa è seguita poi la visita ad alcuni locali ristrutturati grazie al contributo della Congregazione Orientale e dell'Arcivescovo di Milano, per poi condividere il pranzo con i sacerdoti e le suore presenti, in bel clima di fraternità semplice e spontanea.

Nel pomeriggio, il trasferimento alla sede dell'Ordinariato per i fedeli armeno cattolici, ove la delegazione guidata dal Prefetto è stata accolta in strada dai ministranti, dalla banda, da alcuni bambini in abito tradizionale armeno, e dai fedeli, guidati dall'Ordinario Mons. Bezozou. La processione festosa si è quindi spostata in Chiesa, ove ad una breve liturgia della parola è seguito il discorso di Mons. Bezozou e quello di Sua Eminenza. Il primo pensiero di entrambi è andato alla memoria del sacerdote Hovsep Bedoyan, ucciso insieme al padre in un agguato lunedì 11 sulla strada verso Deir Er Zor. In particolare si è richiamato che per la comunità armena quella cittadina della Siria è una di quelle che conservano le memorie della messa in salvo

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



degli scampati al genocidio del 1915. L'Ordinariato in Grecia nacque esattamente dal flusso di esuli armeni che scamparono essi pure al genocidio, installandosi nel 1920 prima Corfù, poi ad Atene dal 1922 in due località con due chiese e scuole e altre attività in funzione queste ultime fino al 1964. L'Ordinariato accolse poi un'altra ondata di profughi da Iraq, Siria, Iran e Libano nel 1980, ed infine a partire dal 6 giugno 2015, arrivando fino ad oggi ad aver gestito circa 500 persone nonostante il contesto ristretto e senza molte risorse. Commovente è stato constatare l'apertura di cuore dei figli e dei nipoti dei sopravvissuti al genocidio armeno, che di fronte alle sofferenze dei nuovi arrivati hanno aperto il cuore e le case per aiutarli con quanto possibile, offrendo anche ai vicini del quartiere greci e non una edificante testimonianza. Si è così fatta l'esperienza di come Cristo desidera essere adorato nel Tabernacolo e celebrato sull'altare, ma poi riconosciuto e servito nel piccolo e nel povero.

Il Cardinale Prefetto, dopo aver rivolto il suo discorso, ha salutato la gentile presenza sia del Vescovo Vicario del Catholicos di Cilicia Aram I, sia del Vicario del Catholicos supremo di Santa Etchmiadzin Karekin II, ed insieme a loro si è recato a visitare le strutture annesse agli spazi dell'Esarcato: l'ufficio Caritas, con i volontari e gli operatori provenienti anche da alcune Caritas estere, come quelle nazionale italiana e di alcune diocesi, i volontari della Comunità Giovanni XXIII, i dormitori realizzati con il contributo dell'8 per mille della Chiesa Cattolica Italiana, il Consultorio Familiare avviato grazie alla collaborazione con la Diocesi di Brescia.

Un incontro poi con la comunità armena, in cui il Cardinale ha voluto ricordare la storia del popolo armeno - li rappresentato in tutte le sue componenti confessionali cattolica ed apostoliche - segnata dalla Croce che segna molti spazi del territorio con i famosi Katchar, ma che sa che alla fine c'è la Resurrezione e che la luce della Pasqua si diffonde vincendo ogni tenebra dentro e fuori il cuore dell'uomo. Infine la cena tipica siriana ed armena, accompagnata da alcuni balli folcloristici armeni, durante la quale il Cardinale e i suoi Collaboratori hanno mangiato accanto ai 25 profughi siriani ospitati attualmente nel centro: si tratta di giovani tra i 18 e i 32 anni, tutti cristiani ortodossi di Hama, Homs, Aleppo, Damasco, che hanno lasciato la Siria anche per evitare il servizio militare e la guerra certa, che sperano un giorno di ricongiungersi con le proprie famiglie. Molti di loro hanno già parenti nei Paesi Scandinavi e del Nord Europa, ed hanno consegnato e letto un appello per Papa Francesco, che sentono vicino nella preghiera e nell'affetto per la Siria e il dramma che va consumandosi da anni.

E' stato significativo toccare con mano due realtà della Chiesa Cattolica in se stesse minoranze della minoranza (rispetto ai latini sono ancora di meno infatti), la cui storia nata dalla sofferenza ha educato i cuori ad una accoglienza del più piccolo e del più povero davvero esemplare. Le risorse sono poche, ma vengono moltiplicate dalla condivisione e dalla gioia che nasce dal Vangelo.

LINK alle foto:

<https://photos.app.goo.gl/5ZkHkrCxSCuhw3q69>

*Segreteria Particolare del Cardinale Prefetto
Congregazione per le Chiese Orientali
cco@orientchurch.va*

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va



www.orientchurch.va

CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

Via della Conciliazione, 34 | Città del Vaticano - tel. +39 06.698.84281 | fax +39 06.698.84300

www.orientchurch.va